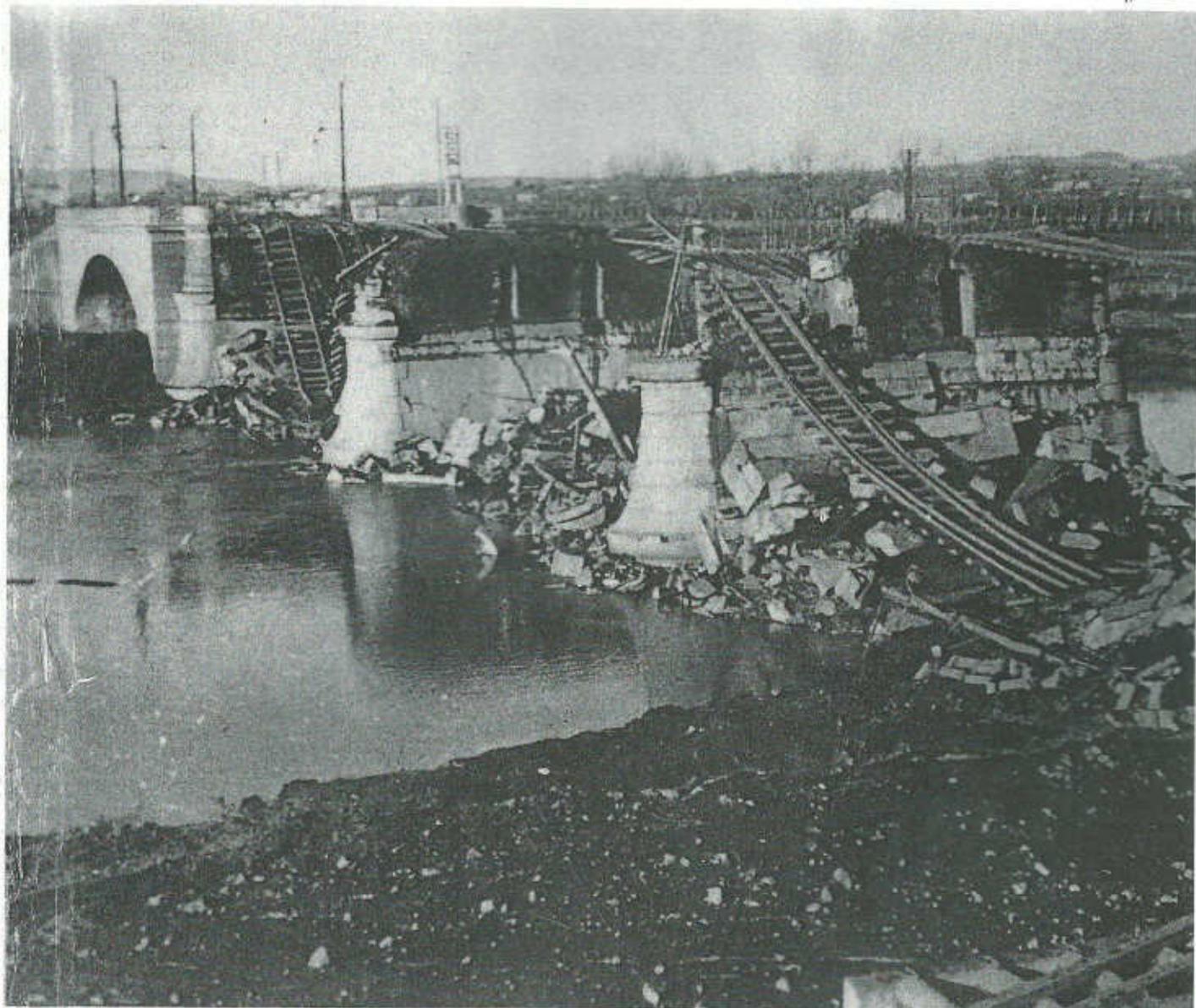


CECINA ANNI DI GUERRA

CECINA ANNI DI GUERRA

di LUIS PIAZZANO



145.5
CYSCANA
3
E
www.Camui

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL GRUPPO PARTIGIANI
"O.CHIESA"(7°Distaccamento-III^Brigata d'assalto Garibaldi)
AL COMANDO DEL DR.LUIGI RICCI

=====

STITUZIONE:

stituzione del gruppo Partigiani attualmente riconosciuto con il nome "O.Chiesa" fu ritenuta indispensabile da parte del Comando III^ Brigata "Garibaldi" per mettere al sicuro molti Legionari Russi sfuggiti ai cacciatori operanti nella zona Cecina-Bibbona-Casale.

Nei primi di gennaio 1944, il Comandante di Brigata Frangioni Livio, in contatto con alcuni Ufficiali di Cecina, Bibbona e Casale M.mo, provenienti dal disciolto Esercito (vedi nominativi degli Ufficiali in organico allegati) impartisce le disposizioni inerenti alla costituzione ed al ricovero del Gruppo "O.Chiesa".

Al primo tempo, considerato il numero esiguo degli aderenti, considerata l'insufficienza dell'armamento adeguato (avendo allora la III^ Brigata un armamento esuberante da fornire ad altre reparti in via di formazione), il Gruppo potrebbe rinunciare ad intraprendere una vera e propria attività operativa. Infatti nel periodo 20 gennaio 1944 al 10 marzo 1944, il Comandante del Gruppo "O.Chiesa" - anche dietro consigli ricevuti dal Quartier Generale della III^ Brigata, avente allora sede provvisoria in località "Calcinaiola" (zona) ritiene opportuno di non fare abbandonare ai suoi dipendenti le loro case, incitandoli invece ad agire in sordina all'interno dei loro rispettivi paesi allo scopo di procurarsi il più possibile armi e munizioni. Intanto alla data del 10 marzo 1944, gli uomini del Gruppo avevano potuto procurare insieme un complesso di armamento individuale abbastanza ben appropriato alla guerriglia (n°3 mitragliatrici, due mitra, un parabellum-una cinquantina di cassettoni di vario tipo-diverse pistole di varie calibro-due cassette di bombe a mano-munizioni di ogni genere ed infine una abbondante quantità di dinamite esplosivo da impiegarsi contro il nemico negli atti di sabotaggio.

Allo scoppio della metà di marzo: il Comando II^ Brigata, in possesso di tutto ciò, ordina al Comandante del gruppo di effettuare il trasferimento in montagna dei Partigiani (località Grotte nere situate fra Bibbona e la Sassa) per iniziare l'attività del Nucleo.

Al primo momento gli uomini disposti ad abbandonare le loro famiglie e i loro interessi furono ben pochi (16/20). Poco dopo nuovi elementi ingrossano il nucleo, che assume la forma di circa quaranta uomini con funzione operativa e operativa; venti altri elementi circa cooperavano all'esterno come agenti di collegamento, informazioni, vettovagliamento e guide.

Per superare le difficoltà non lievi per risolvere il problema alimentare di alloggiamento e di trasporto, ben presto il nucleo poté passare ad una vera attività bellica.

Il nucleo operante fu diviso in tre squadre di nove uomini ciascuna onde facilitare lo svolgimento delle operazioni. Da un primo armamento individuale limitato, si passò ad un più completo armamento di squadra, nella zona fu subito costituito un Caspalese.

OGGETTO DI OPERAZIONI:

Il Gruppo "O." si estende dal mare fino tutta la vallata del fiume Sterza in direzione di Cecina, e dal fiume Cecina fino alle vicinanze del paese di Canneto nel territorio di larghezza.

ATTIVITA': Periodo 15 Marzo - 31 Marzo 1944

Questo periodo, per ordine del Com.te di Brigata Frangioni Livio, il Gruppo non prende parte a nessuna azione in campo aperto. Viene curata l'organizzazione del campo, della cucina, delle capanne adibite a dormitorio e

viene pure organizzato alla meglio un pronto soccorso per gli eventuali infortuni e ferimenti in combattimento. I comandanti delle varie squadre d'azione, tutti ex ufficiali dell'Esercito, curano particolarmente l'addestramento degli uomini al maneggio delle armi automatiche, viene pure perfezionato l'organico di guerriglia del Nucleo, assegnando così ad ogni elemento una specifica mansione da svolgere. Gli elementi addetti ai collegamenti vengono subito messi in movimento e inviati a prendere contatti con le Formazioni Partigiane circoscrizioni operanti, dipendenti sempre dalla III^a Brigata (Formazione di Campiglia M.ma - 5^o Distaccamento -, ove aveva preso posizione anche il Quartiere Generale della III^a Brigata; Formazione di Guardistallo - 6^o Distaccamento - al comando di Marchionneschi Andrea detto "Capretto" ; Gruppo Partigiani di Cecina, al comando di Menicagli Arnaldo è dipendente 7^o Distaccamento.

Periodo 1^o aprile - 31 maggio 1944:

Il 1^o aprile 1944 giunge un dispaccio dal Quartiere Generale della III^a Brigata, recante l'ordine di iniziare la attività della guerriglia del Nucleo (Il dispaccio in questione è stato portato personalmente dal capo zona Stefanini Alfredo detto "Vahdo").

Nel periodo sopramenzionato sono state tagliate e in parte asportate alcune linee telefoniche colleganti Comandi tedeschi, asportati e cambiati ripetutamente cartelli indicatori, ostruite strade con tronchi di albero e grosse pietre, tesi in vari punti cavi che ostacolassero la marcia dei porta/ordini motociclisti; disseminate le strade più frequentate di oggetti acuminati di ferro. In molti casi sono stati altresì tagliati copertoni di camion e macchine germaniche e asportato carburante dai serbatoi.

La continua azione di propaganda di questa Zona sugli elementi VOLKESDEUTSCHEN ha portato alla diserzione di oltre un centinaio di uomini, spesso armati, tutti in seguito avviati - a mezzo di guide - alla Formazione di Campiglia M.ma. E' da far rilevare a questo riguardo che il campo del Nucleo "O. Chiesa" ha funzionato come Comando Tappa per tutti i suddetti elementi e legionari che venivano inoltrati dal C.L.N. di Livorno.

La presenza del Nucleo ebbe ripercussione notevolissima sul morale delle truppe tedesche che decisero di abbandonare la zona adiacente al bosco ed influì in maniera concreta sugli elementi eterogenei i quali disertarono in numero sempre maggiore, spesso asportando l'armamento.

La grande mobilità che il Comando del Nucleo imponeva spesso alle squadre anche contemporaneamente operanti in zone molto distanti fra loro, determinò nei comandi tedeschi circostanti l'impressione che dovesse trattarsi di una Formazione di grosse proporzioni, e ciò che portò un notevole

nel funzionamento dei loro servizi e nell'ampliamento delle misure di sicurezza per la protezione dalle loro truppe con pattuglie e aumenti di posti di guardia. Le prime azioni di qualche entità consistettero in appostamenti di gruppi armati di mitragliatrice leggera contro camion isolati, mitragliamenti che avevano lo scopo di disturbare il traffico nemico e insieme temprare gli uomini.

Aumentando la perizia, la preparazione e l'armamento, le azioni aumentarono di intensità e di audacia tanto che molto spesso gruppi costituiti da un massimo di nove uomini tra elementi anziani già provati ed elementi nuovi per essere addestrati alla guerriglia, si appostavano in punti sempre diversi dalla nostra zona anche per evitare eventuali rappresaglie sulle popolazioni già duramente provate. I danni inferti al nemico non poterono da prima essere controllati; da rilevare che alcuni trasporti consueti furono da parte tedesca abbandonati per timore di incursioni partigiane.

oni relative al periodo di cui sopra, hanno partecipato alternandosi, quadre d'azione, comprese il Comandante e il Vice Comandante o "O.Chiesa".

1944-(azione di guerriglia che merita speciale citazione)

del 15 aprile, i partigiani Paroli Arnaldo e Prescendi Raimondo e altri della seconda e terza squadra d'azione, si recano in località Guido (Bolgheri) in giro di ricognizione sulla Via Aurelia. Colà postati dietro una siepe, lanciano alcuni tubetti di gelatina su di un camion di munizioni in sosta per allarme aereo. L'azione fu coronata dal successo in quanto che il rimorchio salpa; la motrice tempestivamente sganciata dai tedeschi, rimase ed allegato proposta di ricompensa al merito.

°Giugno - 29 giugno 1944:

o a delazione di elementi fascisti fu tentata una spedizione di armi tedesche al Comando di Ufficiali superiori con evidente l'eliminazione del Nucleo. Fu infatti tentato un rastrellamento che ebbe esito negativo per le tempestive informazioni giunte ai tedeschi. Ciò determinò comunque un temporaneo trasferimento in località Pozzacchera.

rtigiani riescono nottetempo a penetrare nella Casa del Fascio N.° 10 ed a impossessarsi delle armi e munizioni colà depositate?

abile alla precedente fu fatta nel Municipio di Casale M. dove poste armi e così vennero ad aumentare l'armamento del Gruppo sempre nel periodo sopra indicato, sono stati disarmati una garn. fascisti e di guardie repubblicane e disarmati pure gruppi di (finanza di Bolgheri e Cecina).

1944:

di elementi si dirigono al ponte situato a nove chilometri nella fra Canneto e Casino di Terra, il ponte - minato con alcuni tubetti di gelatina è fu danneggiato in modo così grave che la gran parte delle colonne motorizzate tedesche affluenti al Fronte subì un ritardo di vari giorni.

are che tale arteria è stata sempre di capitale importanza, per la causa della avvenuta interruzione delle altre strade.

1944:

agenzia del Nucleo fu decisa una spedizione alla Miniera di Can- portò al ricupero di chilogrammi 80 di esplosivo, vari metri , scatole di detonatori etc.. (da notare che gli uomini incaricati l'azione, dovettero percorrere a piedi un tragitto - andata e ritorno - di ottanta chilometri).

1944:

to di vari chilogrammi di esplosivo in un fornello del Ponte (L'Ulivino) sulla Via Bolgheri-Bibbana, anche su questa strada il traffico fu interrotto per tutta la notte e il mattino seguente e non essere usata come transito per mezzi pesanti.

1944:

ritirata tedesca fu fatto un appostamento di mitragliatori e mitragliatrici sulla strada fra Canneto e Ponteginori. L'esito fu favorevole. Si ebbero distruzioni di un autocarro, danneggiamenti di altri

ed alcune vittime di certo di militare appartenenti alla Divisione "E. Goering". Tale azione ha intralciato per tutta la notte l'intenso traffico che si svolgeva su tale arteria.

26 Giugno 1944:

A conoscenza che un certo numero di tedeschi si trovava di ritorno dal Fronte nella zona ad Ovest della Sassa, fu decisa un'azione di guerra, data però che la forza del reparto nemico era molto superiore alla squadra impiegata, fu deciso per il momento solo la sorveglianza, dopo poca attesa fu infatti possibile catturare due elementi del reparto, l'Oberfeldrich Walter Helmiske, ed il caporale Hans Wainstche con il relativo armamento e carte topografiche della zona, inoltre fu catturato un turkestaniano dipendente da quel Comando Germanico e tutti furono consegnati alle truppe Alleate insieme ad altri al momento della liberazione.

28 Giugno 1944:

Nella zona delle Calcinaie (Bibbona) è stato attaccato un gruppo di 19 tedeschi ed ha portato alla cattura di una sezione di mortai da 81 mm/ due carrette gommate; cavalli, munizioni, armi, materiali accessori, nonché il conducente. La notte precedente all'ingresso delle truppe Alleate in Bibbona, il Gruppo partigiani pressochè al completo, sotto il tiro delle batterie Alleate, attaccò battaglia con diversi gruppi di tedeschi in ritirata. Alcuni elementi del Gruppo "O. Chiesa" furono feriti più o meno leggermente, ma sicuramente il nemico ebbe a lamentare ben più gravi perdite.

29 Giugno s.a.:

Allorchè le prime pattuglie alleate si sono avvicinate alla zona, tutto il contingente facente parte del Nucleo si è messo a disposizione del Comando Alleato, guidando attraverso la campagna di Bibbona e Cecina fino a Casale M.mo, dove è entrata con le pattuglie avanzate Alleate. Dopo l'occupazione di Bibbona e Casale M.mo i Partigiani del Nucleo hanno fatto da guida alle compagnie I.K.L. avanzanti nella direzione di Cecina fino al fiume omonimo. Inoltre, alcuni di essi, dopo l'occupazione di Cecina hanno proseguito l'avanzata con le avanguardie Alleate. E' da rilevare che durante l'avanzata delle truppe, gli stessi Partigiani per tali compiti preparati hanno segnalato dati sulla forza del nemico, presenza di campi minati e mine isolate. (Alle azioni relative al periodo sopramenzionato (1-29 giugno) hanno partecipato quando le squadre d'assalto, alternandosi, usando il Gruppo al completo non esclusi il Comandante e il Vice Comandante).

=====

In seguito alle disposizioni della 5^a Armata, relative al disarmo delle Formazioni Partigiane operanti nelle varie zone, non fu possibile mettere in pratica l'ordine ricevuto in data 27 giugno 1944 dal Quartier Generale della III^a Brigata, tendente ad iniziare una manovra coordinata con il 5-6° e 7° Distaccamento (in unione con le forze Alleate) con obbiettivo la liberazione della Città di Livorno. Comunque i seguenti Partigiani proseguirono l'avanzata oltre Cecina, mettendosi a disposizione di un Reparto della 34^a Divisione "Toro" e prendendo parte alla liberazione di alcuni importanti centri: Demi Fernando, Paoli Gualtierio, Ruiu Pasquale e Caudullo Renzo.

=====

In completo tutti i partigiani e patrioti (coadiuvatori dei Partigiani) del Gruppo "O. Chiesa" meritano un particolare elogio. Tutti indistintamente hanno fatto a gara allo scopo di rendersi sempre utile nei vari servizi sia

esterni, condividendo equamente i duri sacrifici derivanti
di macchia. Degno di rilievo il coraggio e l'ottima capacità guer-
ri uomini delle squadre d'assalto, in particolare, degli elementi
agli atti di sabotaggio. A proposito degli atti di sabotaggio è da
te la buona preparazione degli artificieri delle squadre d'assalto
conoscitori delle polveri e dosatori infallibili. Ad opera della
stancabile attività, le colonne tedesche autotrasportate hanno de-
strare non lievi difficoltà di transito. Da notare che l'unico
caduto nel Gruppo è il Maresciallo Artificiere Aiello Umberto, il
ingresso delle Truppe Alleate si offrì spontaneamente per adempiere
nessimo compito di rimuovere alcune mine poste dai tedeschi in fu-
opo di ritardare l'avanzata dei Reparti Alleati, lungo il litorale
Il 7 agosto 1944, alle ore 11 antimeridiane, in località "Palazzac-
cina, il glorioso Parygiano decedeva in seguito all'esplosione di
mentre egli si apprestava a renderla innocua (vedi in allegato la
ad Encomio solenne).

IL COMANDANTE DAL GRUPPO "O. CHIESA"

(Ricci) Dr. Luigi



	Nome <u>Fernando</u>
	Cognome <u>Demi</u>
	Paternità <u>di Amerigo</u>
	Nato a <u>Vecina (Livorno)</u>
	il <u>13 Aprile 1923</u>
Il Comandante (Dott. Luigi Ricci)	

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

III^ BRIGATA d'ASSALTO "GARIBALDI "

7^ DISTACCAMENTO

Gruppo "O.Chiesa"

ORGANICO DI GUERRIGLIA DEL GRUPPO "O.CHIESA"

Comandante della III^ Brigata : Frangioni Livio
Comandante del 7^ Distaccamento : Ten.Ricci dr.Luigi
Comandante del Gruppo "O.Chiesa": Vice Com.te S.Tenente e Ten.Ricci dr.
Gramaglia dr.Carletto Luigi

PARTIGIANI:

Squadra d'assalto n°1 : Comandante S.T. s.p.e. Paoli Gualtiero

1.Paoli Gualtiero (Capo Arma
2.Ruiu Pasquale Mitraglieri..... (Serviente
3.Cateni Marino (Serviente

4.Gramaglia Michele
5.Lotti Guglielmo
6.Castellani Luigi Fucilieri
7.Matteoli Pietro
8.Vannini Angelo

9.Aiello Umberto Artificiere

Squadra d'assalto n°2 : Comandante S.Ten.s.p.e. Demi Fernando

10.Demi Fernando (Capo Arma
11.Massei Enos Mitraglieri..... (Serviente
12.Pasquinelli Sauro (Serviente

13.Massei Luciano
14.Favilli Alessandro Fucilieri
15.Formichi Renzo
16.Ribechini Albino
17.Paroli Arnaldo

18.Galli Fermo Artificiere

Squadra d'assalto n°3: Comandante S.Ten.Caudullo Renzo

19.Caudullo Benzo (Capo Arma
20.Cuoghi Oriano Mitraglieri (Serviente
21.Martano Giorgio (Serviente
22.fucilieri
22.Acciaiolì Giuseppe
23.Pecchia Giorgio
24.Balducci Arnaldo
25.Malossi Giovanni
26.Vannucci Emo

(Malossi e Vannucci
impieg. anche come
guida)

ndi Raimondo artificiere

li campo:

rdi Renzo (addetto alla vigilanza del campo e aiutante
cuciniere)

Fulvio
ni Ferdinando (cucinieri)

'zi Agamennone
'zi Lauro (operai di campo)

li collegamento e guida:

lani Gaetano (
i Antonio (
hioli Aldo (...collegamento
Plinio (
i Maggiorino (
i Emo (...guida
i Mauro (
(

infermeria:

izio ogni qual volta che se ne è presentata la necessità è stato
ato dai dottori in medicina Luigi Ricci-Comandante del Gruppo -
Gramaglia - fuciliere della I^a squadra d'assalto.

P A T R I O T I

(coadiuvatori esterni dei partigiani)

Guide:

Luigi
esi Telesforo
li Carlo

Servizi di Collegamento, rifornimenti viveri, munizioni

i Giuseppe	12. Montorzi Luigi
ini Vito	13. Montorzi Eraldo
i Aristotile	14. Pantani Giuseppe
go	15. Ricucci Ubaldo
elli Marino	16. Rocchi Enrico
li Italo	17. Tonelli Angiolino
rzi Giovacchino	18. Toni Marino
rzi Giamonco	19. Toni Niccolino
	20. Dolfi Giovanni
	21. Barbieri Salvo
	22. Marchettini Ilvo
	23. Capatelli Lido
	24. Galliardi Salvo
	25. Genesi Luigi

26. Suor. Sup. Poli Rita
27. " Silvi Carmela
28. " Lucchesi Ubaldina

RIEPILOGO:

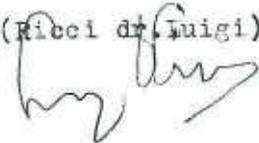
Totale Partigiani Gruppo "O.CHIESA" compreso
Comandante e Vice Comandante.....n° 41

Totale Patrioti Gruppo "O.Chiesa"....." 31

Totale organico Gruppo.....n° 72
=====

IL COMANDANTE DEL GRUPPO "O.CHIESA"

(Ricci dott. Luigi)



Nome Basquale
Cognome Ricci
Paternità Giovanni
Nato a Firenze
il 6. Luglio 1920

Il Comandante
(Dott. Luigi Ricci)


CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

III^a BRIGATA D'ASSALTO "GARIBOLDI"

Gruppo Partigiani di Cecina dipendenti dal 7^o Distaccamento

ORGANICO DI GUERRIGLIA DEL GRUPPO

ANDANTE: Menicagli Arnaldo

FIGLIANI COMBATTENTI:

Biabi Omelio
Bertolini Galliano
Davini Galliano
Ferrini Enzo
Ferrini Rino
Giannini Mario
Marabotti Remo
Mariottini Enzo
Pellegrinetti Edro
Santini Paride
Vannini Antonio
Vannini Mario

P A T R I O T I

(coadiuvatori esterni dei partigiani)

BARDINI BRUNO
Bozzi Attilio
Bientinesi Marcello
Capanna Tide
Cartei Luciano
Cartei Ugo
Canafoglia Mario
Benedetti Aniceto
Colombini Carlo
Ferrini Ivo

11. Anadori Azeglio
12. Mansani Tranquillo
13. Mazza Giuseppe
14. Matteoli Alessandro
15. Masi Mario
16. Masi Rinaldo
17. Orlandini Romano
18. Panicucci Duilio
19. Santaccone Carmelo
20. Vannini Lanfranco

La relazione sull'attività partigiana in Val di Cecina del gruppo partigiani «O. Chiesa» e gli organici di guerriglia sono stati documentati e scritti dal concittadino Sandro Favilli, partigiano fuciliere di squadra d'assalto.